

PROTOCOLLO D'INTESA

preliminare alla predisposizione di una proposta di Accordo Operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R. Emilia-Romagna 21 dicembre 2017, n. 24 – Ambito “Prati di Caprara Est/Ovest”

tra il Comune di Bologna (di seguito, il “Comune”)

e INVIMIT SGR S.p.A., in qualità di società di gestione del Fondo i3 Sviluppo Italia – Comparto 8 ter, in nome e per conto del medesimo Comparto (di seguito, “Invimit”)

(di seguito, congiuntamente, le “Parti”)

Premesso che:

- Invimit è la società di gestione del risparmio, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che gestisce il Fondo i3 Sviluppo Italia – Comparto 8 ter (il “Comparto”), al cui patrimonio appartiene un compendio immobiliare ubicato nella città di Bologna, costituito da due aree adiacenti separate dalla Via Prati di Caprara (il “Compendio Est”) e dalla Via Pietro Burgatti (il “Compendio Ovest” e, unitamente al “Compendio Est”, il “Compendio”), conferite dallo Stato al Comparto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2016 e meglio descritte nell'Allegato A; Invimit intende promuovere sul Compendio interventi di rigenerazione urbana, edilizia residenziale sociale (ERS) e funzioni innovative in conformità alle previsioni del PUG;
- il Compendio è stato oggetto di diversi accordi e atti di pianificazione urbanistica, tra cui il più recente è il Piano Operativo Comunale (POC) “Rigenerazione di patrimoni pubblici”, redatto secondo le indicazioni della L.R. Emilia-Romagna n. 20/2000, le cui previsioni urbanistiche sono decadute nell'aprile del 2021;
- la disciplina regionale di riferimento è oggi la L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017 e s.m.i. (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), il cui art. 38 individua nell'Accordo Operativo lo strumento ordinario di attuazione degli obiettivi strategici del PUG;
- le Parti intendono pertanto istituire un Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo quale sede istruttoria per la definizione condivisa dei contenuti della proposta di AO/PUA che Invimit, quale gestore del Comparto proprietario del Compendio, presenterà al Comune ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017, previa partecipazione alla procedura di avviso pubblico prevista dalla Variante 2 al PUG;
- il presente Protocollo ha natura procedimentale e ricognitiva: esso non produce effetti di pianificazione urbanistica, non costituisce titolo edilizio né impegno traslativo; non costituisce promessa di contratto né contratto preliminare ai sensi dell'art. 1351 c.c. e nessuna delle attività previste dal presente Protocollo o svolte nell'ambito del GdL obbliga le Parti a concludere il futuro Accordo Operativo.
- La proposta dovrà garantire il perseguimento degli obiettivi del PUG, tramite l'attuazione delle sue diverse Strategie e Azioni, nonché concorrere agli obiettivi contenuti nei disegni programmatici di mandato, assicurando al contempo condizioni di sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento.. Potrà contribuire, tra gli altri, ai progetti bandiera “Città della Conoscenza”, “Impronta verde” (e percorso “Bologna Verde”), Missione Clima, Bologna città 30, Piano per l'abitare, nonché agli indirizzi e agli interventi del Piano Direttore Interaziendale dei Poli Sanitari d'Eccellenza dell'Area

Metropolitana di Bologna. Saranno pertanto esaminate e sviluppate le potenzialità di queste aree ai fini della rigenerazione urbana e ambientale, del rafforzamento delle dotazioni territoriali e dell'offerta abitativa e per la connessione ecologica e fruitiva del Parco del Reno al centro della città, sulla base di quanto di seguito specificato.

tutto ciò premesso, si conviene quanto segue.

Articolo 1 – Oggetto, natura e finalità del Protocollo

1.1 Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

1.2 Le parti condividono la necessità di elaborare un nuovo progetto di rigenerazione dei Prati di Caprara in linea con gli obiettivi strategici del PUG e i documenti di indirizzo urbanistico approvati dalla attuale Giunta comunale che rispetti i seguenti punti fondamentali: Resta inteso che le ipotesi progettuali sono subordinate alle determinazioni degli organi competenti del Fondo e del MEF/Agenzia del Demanio in ordine alla futura destinazione del Compendio.

- **Tutela del Bosco urbano del Compendio Est** da valorizzare come area a vocazione naturalistica a libera evoluzione, con l'obiettivo di favorire la fruizione pubblica del Bosco, assicurando al contempo la tutela e la conservazione dell'ecosistema esistente. A tal fine le parti vogliono promuovere, con il supporto del CNR, una sperimentazione e uno studio per verificare la possibilità di rendere fruibili ai cittadini porzioni dell'area senza interventi invasivi di bonifica che comprometterebbero il bosco esistente, sul modello di quanto sperimentato con successo a Berlino per il *Natur-Park Südgelände* e a Milano per il progetto *Goccia (Green Opportunities to Clean-up Contaminants and Interspecies Alliance)*. A seguito di tali valutazioni, sarà ulteriormente approfondita la possibilità di trasferimento del Compendio EST al Comune. Inoltre, si concorda di promuovere l'accesso ad opportuni canali di finanziamento istituiti dalle istituzioni europee, nazionali e regionali e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mantenimento e tutela delle aree verdi naturali o naturalizzate anche in ambito urbano.
- **Salvaguardia del verde e dei suoli integri a permeabilità profonda e riutilizzo delle volumetrie sui sedimenti esistenti per il Compendio Ovest:** le ipotesi di rigenerazione urbana devono salvaguardare il verde esistente, in particolare quello di maggiore qualità, e i suoli integri a permeabilità profonda. Pertanto, la trasformazione delle volumetrie esistenti e la definizione della capacità edificatoria totale dell'intervento dovranno interessare prioritariamente i suoli già antropizzati e realizzarsi in un documentato equilibrio tra servizi ecosistemici erogati e ragioni economico-finanziarie, anche e soprattutto in considerazione dei costi di bonifica ambientale e bellica.
- Per quanto riguarda le **funzioni insediabili**:
 - a) la maggior parte di queste devono comprendere **funzioni e usi misti di interesse pubblico** (salute, formazione, cultura, ricerca, ascrivibili agli usi D3 e D5 come definiti dal vigente Regolamento Edilizio RE) in stretto rapporto con le esigenze degli attori del territorio, tra i quali i soggetti che hanno presentato le manifestazioni d'interesse di cui oltre;
 - a supporto degli usi suddetti, nella maggior parte possono essere anche insediate **funzioni residenziali e ricettive** (A1, A2 e B1 secondo le definizioni del RE), che diano priorità alla realizzazione di **alloggi a canone convenzionato** destinati prioritariamente a medici, infermieri, operatori sanitari e lavoratori dei servizi pubblici essenziali, oltre a quote di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) in locazione permanente, e a **strutture ricettive dedicate a soggiorni temporanei** a servizio dell'Ospedale Maggiore e delle funzioni

sanitarie presenti nell'area;

b) in quota minoritaria, possono essere insediate anche funzioni secondarie rispetto alle altre funzioni di cui alla lettera a) precedente , costituite da **quote di edilizia abitativa a libero mercato** (funzione A) **attività commerciali** (funzione E, limitatamente agli usi E3, E4, E5, E8), **attività direzionali** (funzione D).

Saranno inoltre valutate le seguenti opportunità e azioni complementari:

- inserimento in Prati Ovest di un volume destinato a nuova scuola, in sostituzione di due plessi scolastici esistenti; l'eventuale trasferimento a favore del Comparto dell'immobile I.C. 18 "Fabrizio De Andrè" in Via Asiago 33 costituisce mera ipotesi di studio, soggetta a verifiche di legge su alienazione, permuta, sdemanializzazione, congruità economica e due diligence tecnica, inclusi i mutamenti d'uso e incrementi di SU;
- possibile applicazione della disciplina di cui alla legge n. 116 del 2026 (c.d. "Piano Casa"), con particolare riguardo alle quote percentuali di ERS ivi previste, anche nell'ambito delle destinazioni a supporto del servizio sanitario;
- individuazione, per la definizione delle consistenze edilizie e delle consistenze di sedime, dei parametri di riferimento in coerenza con il PUG e delle modalità di attuazione anche per stralci funzionali, privilegiando il riuso delle superfici coperte esistenti nel perimetro di proprietà del Comparto, al fine di utilizzare aree già impermeabilizzate, ridurre il consumo di suolo e, ove possibile, realizzare la continuità delle aree verdi, anche mediante interventi di de-impermeabilizzazione;
- con riferimento ai due immobili e relativi sedimi occupati dal Corpo militare della Croce Rossa Italiana, ricadenti all'interno del perimetro oggetto del presente Protocollo, in parte di proprietà statale e in parte di proprietà del Comparto, le Parti si impegnano, quale obbligazione di mezzi, a promuovere l'interlocuzione con il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio, la Croce Rossa Italiana e gli altri soggetti competenti per verificare, nell'ottica di un eventuale trasferimento delle funzioni presso il nuovo plesso della Croce rossa di Bologna nel lotto U3.3 del comparto Bertalia Lazzaretto, la compatibilità delle esigenze funzionali con le previsioni urbanistiche, le tempistiche e modalità, restando inteso che ogni determinazione al riguardo compete esclusivamente ai soggetti titolari dei beni e delle funzioni;
- con riferimento, inoltre, agli immobili e relativi sedimi di proprietà statale, comunale e di altri soggetti indicati in base alle informazioni catastali disponibili alla data attuale nella planimetria allegata al presente Protocollo (Allegato A) adiacenti alla proprietà Invimit del Compendio, le Parti si impegnano, quale obbligazione di mezzi, a promuovere l'interlocuzione con il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e gli altri soggetti interessati, al fine di includerle nell'ambito di rigenerazione urbana;

nel caso in cui le interlocuzioni relative agli immobili indicati nei due precedenti punti dimostrassero la percorribilità delle ipotesi formulate nel corso degli approfondimenti tecnico-amministrativi gli stessi rientreranno, con le modalità concordate con i suddetti soggetti nelle previsioni di rigenerazione urbana del Compendio di Prati di Caprara, anche in termini di disponibilità di volume e sedime. Oltre a quanto già indicato in precedenza, saranno valutate le seguenti tematiche:

- il Compendio Ovest non è in condizioni ottimali per l'accessibilità, sia in relazione all'insediamento di funzioni abitative che all'insediamento di nuovi posti di lavoro. Il miglioramento di queste condizioni dipenderà dalla facilitazione all'accesso alla linea rossa del tram sulla Via Emilia (che dista circa 300 m dal fronte sud del comparto) sia dall'attuazione delle previsioni dell'Accordo operativo da svilupparsi sull'area Ravone-Prati, che riguarda le aree a nord del compendio e che

prevede la realizzazione contestuale di una nuova stazione ferroviaria metropolitana (Prati di Caprara) “a scavalco” del fascio ferroviario e di un nuovo asse stradale di collegamento a via Tanari, verso est quale sussidiaria alla via Emilia Ponente; il progetto dovrà quindi agire sui collegamenti pedonali, ciclabili e carrabili per garantire le connessioni nord-sud attraverso il compendio e le aree che lo separano da tram e stazione ferroviaria;

- ancora con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità al compendio, andrà anche approfondita la funzionalità del completamento del collegamento dell'asse stradale est-ovest che, ristrutturando l'attuale sede viaria di via Agucchi, collegherà la stazione ferroviaria di Prati di Caprara a via Triumvirato;
- la presenza di una importante dotazione verde deve essere considerata come un'occasione significativa per l'organizzazione delle dotazioni territoriali richieste in occasione della trasformazione urbana dell'area, con l'obiettivo di realizzare una forte integrazione tra nuove funzioni insediate, edifici, spazi e servizi pubblici in un contesto verde che consenta di creare una continuità ecologica tra la parte est del compendio, la parte nord (area Ravone-Prati), la parte ovest e le aree verdi, ricche di servizi pubblici nei parchi Farpi Vignoli e Sirola, per garantire una continuità ecologica e fruttiva tra il Parco del Reno e il Centro storico della città, secondo le indicazioni del progetto bandiera Impronta Verde.

Per la parte Ovest del Compendio, sono già pervenute ad Invimit **formali manifestazioni di interesse** da soggetti del territorio (che si allegano al presente Protocollo) con proposte che le Parti considerano compatibili e coerenti con i principi e gli obiettivi sopra esposti:

- Fondazione Golinelli, nq. di holding filantropica che promuove iniziative negli ambiti della cultura, dell'educazione, della ricerca scientifica e dell'innovazione, gestendo società di scopo, centri culturali e piattaforme di ricerca tecnologiche, per spazi destinati a laboratori, ricerca applicata, formazione avanzata e trasferimento tecnologico;
- l'Azienda USL di Bologna, che promuove e tutela la salute della popolazione, garantendo i livelli essenziali di assistenza previsti dalla normativa nazionale e regionale, per la realizzazione di un polo dedicato all'integrazione logistica e tecnologica delle Aziende Sanitarie metropolitane, in coerenza con il Piano Direttore Interaziendale; tra le funzioni ipotizzate rientrano un centro unico di preparazione pasti, un polo logistico centralizzato, una centrale di sterilizzazione metropolitana e ulteriori servizi di supporto alle strutture ospedaliere;

Articolo 2 – Gruppo di Lavoro

2.1 Le ipotesi di cui all'art. 1 articolo hanno carattere preliminare e non esaustivo e saranno dettagliate, quantificate e integrate in una proposta di AO e nel relativo piano economico-finanziario.

2.2. Per dare seguito a questi obiettivi è istituito un **Gruppo di lavoro** (di seguito, il “GdL”) con l'obiettivo di svilupparli in soluzioni progettuali da recepire, nei limiti della normativa vigente e delle valutazioni dell'Ente pianificatore, in una proposta di AO.

2.3 La partecipazione al GdL è volta a raccogliere, analizzare e coordinare le rispettive esigenze funzionali, logistiche e programmatiche riferite al Compendio, al fine di tradurle in indirizzi condivisi da recepire, nei limiti della normativa vigente e delle valutazioni dell'Ente pianificatore, nella proposta di AO.

2.4 Le ipotesi di cui al presente articolo hanno carattere preliminare e non esaustivo e saranno dettagliate, quantificate e integrate nella proposta di AO e nel relativo piano economico-finanziario.

Articolo 3 – Composizione, nomine e responsabilità del Gruppo di Lavoro

3.1 Il GdL è composto da:

- **Comune:** n. [•] rappresentanti, inclusi i referenti delle strutture competenti in materia di urbanistica e ambiente, tra cui il responsabile del procedimento urbanistico individuato dal Comune;
- **Invimit:** n. [2] rappresentanti, incluso il Coordinatore tecnico di cui al successivo punto 3.2;
- Aderiscono inoltre, in qualità di soggetti che hanno già comunicato la propria manifestazione di interesse ad Invimit:
 - la Fondazione Golinelli (di seguito “Fondazione”) nq. holding filantropica che promuove iniziative negli ambiti della cultura, dell’educazione, della ricerca scientifica e dell’innovazione, gestendo società di scopo, centri culturali e piattaforme di ricerca tecnologiche;
 - l’Azienda USL di Bologna (di seguito “AUSL”) che promuove e tutela la salute della popolazione, garantendo i livelli essenziali di assistenza previsti dalla normativa nazionale e regionale;

Potranno parteciparvi anche:

- **Soggetti pubblici e privati** qualificati eventualmente interessati allo sviluppo dell’area che, al fine di garantire il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento, potranno presentare al Comune ed a Invimit l’adesione al GdL, previa pubblicazione di avviso pubblico di manifestazione di interesse da effettuarsi entro due mesi dalla firma del presente protocollo a cura del Comune e di Invimit.
- **Esperti esterni**, su invito, con competenze in materia di bonifiche, mobilità, ERS, ambiente e valutazioni economico-finanziarie, e quanto altro necessario alla predisposizione della proposta di AO/PUA.

3.2 Coordinamento: il GdL è co-presieduto dal responsabile del procedimento urbanistico individuato dal Comune e da un responsabile designato da Invimit. Vi partecipa in rappresentanza del Sindaco e della Giunta comunale l’Assessore con delega all’Urbanistica. Le rispettive designazioni sono formalmente comunicate tra le Parti entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

3.3 Compiti del GdL: predisporre i Termini di Riferimento preliminari della rigenerazione dell’area (TdR) e il cronoprogramma operativo; redigere il quadro conoscitivo; impostare la Valsat; elaborare il progetto urbano preliminare; predisporre il piano economico-finanziario, lo schema di convenzione urbanistica e la bozza della proposta di AO/PUA. Resta fatta salva la facoltà del Fondo di non procedere alla proposta di AO qualora l’operazione non risulti nel miglior interesse del quotista.

In particolare, il GdL definirà la proposta di consistenze edilizie e la individuazione delle superfici di sedime interessate dalla trasformazione, tenendo conto dei fabbisogni espressi dai soggetti partecipanti e delle caratteristiche del Compendio. Tali determinazioni dovranno garantire l’equilibrio tra fattibilità economico-finanziaria, esigenze di sostenibilità ambientali e dotazioni territoriali.

Il tavolo tecnico si riunisce a seguito della conclusione dell’iter di individuazione dei soggetti destinatari della manifestazione di interesse di cui al punto 3.1 individuati ed ammessi congiuntamente del Comune e di Invimit SGR.

3.4 I Soggetti invitati a partecipare al GdL esercitano un ruolo consultivo e propositivo, senza assunzione di obblighi economici e senza che la loro partecipazione, le proposte formulate o le manifestazioni di

interesse possano determinare il riconoscimento di diritti, preferenze, riserve o aspettative, né incidere sull'autonomia delle valutazioni e delle determinazioni di competenza delle Parti. La partecipazione al GdL non attribuisce ai Soggetti Aderenti alcun diritto di esclusiva e non preclude a Invimit, nel rispetto della normativa applicabile, interlocuzioni o negoziazioni con ulteriori soggetti interessati.

Articolo 4 – Modalità operative e governance

- il GdL si riunisce con cadenza periodica e modalità stabilite nella prima riunione; anche in modalità remota;
- le attività sono organizzate per milestone e deliverable secondo il cronoprogramma di cui all'art. 3.3;
- lo scambio documentale avviene tramite piattaforma digitale condivisa; ogni documento prodotto è registrato e reso disponibile alle Parti, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'art. 10;
- le determinazioni tecniche di competenza congiunta sono assunte per consenso tra il Comune e Invimit

Articolo 5 – Quadro giuridico di riferimento e principi

- Il presente Protocollo è finalizzato a condividere i contenuti di un successivo Accordo operativo, che INVIMIT proporrà nelle modalità previste dalla normativa vigente al momento della presentazione, e che assumerà i contenuti di Piano particolareggiato ai sensi dell'art. 13 della L. 1150/1942, dovendosi conformare al PUG del Comune di Bologna e al documento “Procedure per gli interventi urbanistici – giugno 2025”;
- principi ispiratori: trasparenza, cooperazione amministrativa, partecipazione pubblica, sostenibilità, rigenerazione urbana e ambientale, mobilità sostenibile.

Articolo 6 – Documenti e contenuti minimi

6.1 I documenti da predisporre nell'ambito del GdL, salvo variazioni concordate, comprendono, in coerenza con i contenuti della proposta di Accordo Operativo previsti dall'art. 38 della L.R. 24/2017:

- Termini di Riferimento preliminari (TdR) e cronoprogramma operativo;
- quadro conoscitivo, comprensivo degli studi di bonifica e delle analisi ambientali; Gli studi e gli approfondimenti in materia di bonifica svolti nell'ambito del GdL non sostituiscono né pregiudicano i procedimenti amministrativi di bonifica previsti dal D.lgs. 152/2006 e dovranno coordinarsi con gli stessi; i relativi costi, ove commissionati nell'ambito del GdL, restano a carico del Comparto 8 secondo quanto previsto dall'art. 9.
- relazione illustrativa degli obiettivi dell'intervento e della sua coerenza con il PUG per il Comparto Prati di Caprara Est/Ovest;
- progetto urbano preliminare e documentazione tecnica di supporto, comprensivo delle verifiche di integrazione conseguenti all'eventuale inserimento del volume scolastico;
- documento preliminare di Valsat, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017;

- piano economico-finanziario preliminare di sostenibilità dell'intervento, con ipotesi di ripartizione degli oneri ed eventuali strumenti di incentivazione per l'ERS.

6.2 Eventuali ulteriori studi o approfondimenti, ovvero modifiche e integrazioni al suddetto elenco, saranno concordati tra le Parti.

Articolo 7 – Partecipazione, stakeholder e trasparenza

- Poiché l'area è riconosciuta dalle Strategie locali del PUG come “conversione”, il GdL propone le modalità di partecipazione delle cittadine e dei cittadini al processo di rigenerazione del Compendio, così come descritto nel punto 0.2b della Disciplina di PUG;
- saranno invitati a partecipare in fase istruttoria e consultiva preliminare, ARPAE, la Città metropolitana di Bologna e gli altri soggetti portatori di interesse chiamati poi ad esprimersi nella procedura per l'approvazione dell'AO.

Articolo 8 – Tempistica indicativa

La tempistica di massima delle attività del GdL, salvo diversa determinazione concordata, è la seguente:

- mesi 0–2: sottoscrizione del Protocollo e approvazione dei TdR;
- mesi 2–4: quadro conoscitivo e impostazione della Valsat;
- (contestuale) condivisione del progetto di comunicazione e realizzazione del percorso partecipativo;
- mesi 4–8: progetto urbano preliminare e verifica di coerenza con il PUG;
- mesi 8–12: piano economico-finanziario, schema di convenzione e bozza della proposta di AO/PUA;
- mesi 12–18: presentazione della proposta di AO/PUA e avvio del procedimento di cui all'art. 38 della L.R. 24/2017.

Le scadenze sono indicative e soggette a revisione in caso di sopravvenute necessità tecniche o procedurali.

Articolo 9 – Costi, risorse e separazione patrimoniale

9.1 I costi per studi, indagini e attività tecniche, nonché per eventuali incarichi a terzi di interesse del Fondo, sono posti a carico del patrimonio del Fondo i3 Sviluppo Italia – Comparto 8 ter. L'assunzione di impegni di spesa è subordinata al Regolamento di gestione e alla preventiva autorizzazione degli organi competenti secondo le procedure interne applicabili al Comparto.

9.2 Le obbligazioni economiche assunte da Invimit in relazione al presente Protocollo gravano esclusivamente sul patrimonio del Comparto 8 ter, autonomo e separato ai sensi della normativa applicabile, con esclusione di qualsiasi responsabilità di INVIMIT SGR S.p.A. con il proprio patrimonio. Tale separazione patrimoniale opera ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) in materia di fondi di investimento e autonomia patrimoniale.

9.3 La partecipazione al GdL è a titolo gratuito e non dà luogo a compensi, gettoni o rimborsi a carico delle Parti.

Articolo 10 – Durata, recesso e riservatezza

10.1 Il presente Protocollo ha durata di 18 mesi dalla sottoscrizione, prorogabile per iscritto d'intesa tra le Parti. Esso cessa comunque di avere effetto alla data di sottoscrizione dell'Accordo Operativo.

10.2 Ciascuna Parte può recedere dal Protocollo con preavviso scritto di 30 giorni, senza oneri né penali, fatti salvi i costi già sostenuti o legittimamente impegnati alla data di efficacia del recesso. I Soggetti Aderenti possono in ogni momento cessare la propria partecipazione con comunicazione scritta. Il recesso di Invimit non comporta alcun obbligo del Fondo o di Invimit di rimborsare costi, spese o impegni autonomamente sostenuti o assunti dai Soggetti Aderenti, salvo diverso accordo scritto.

10.3 Le Parti si impegnano a mantenere riservati i dati e i documenti di natura economica, finanziaria, tecnica o commerciale scambiati nell'ambito del GdL e non destinati alla pubblicazione, fermi restando gli obblighi di legge in materia di trasparenza amministrativa e di accesso agli atti. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo si applicano, per quanto di rispettiva competenza, anche ai Soggetti Aderenti.

Articolo 11 – Modifiche e controversie

11.1 Eventuali modifiche al presente Protocollo sono concordate per iscritto e sottoscritte dalle Parti.

11.2 Per ogni controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a esperire preliminarmente un tentativo di composizione bonaria in sede di GdL. In difetto, le controversie attinenti all'esercizio del potere pianificatorio e, in genere, ai profili pubblicistici sono devolute alla giurisdizione del giudice amministrativo; per le eventuali controversie di natura esclusivamente patrimoniale è competente il Foro di Bologna. La previsione relativa alle controversie di natura esclusivamente patrimoniale e alla competenza del Foro di Bologna si riferisce ai rapporti tra Comune e Invimit e non disciplina eventuali controversie che coinvolgano i Soggetti Aderenti.

Articolo 12 – Trattamento dei dati personali e disposizioni finali

12.1 Le Parti e i Soggetti Aderenti trattano i dati personali connessi al presente Protocollo nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. e delle Linee Guida AgID, esclusivamente per finalità istituzionali e con misure di sicurezza adeguate.

12.2 Il presente Protocollo non sostituisce né pregiudica i poteri e le competenze degli organi istituzionali del Comune di Bologna, al quale è riservata ogni determinazione in ordine alla proposta di AO/PUA secondo il procedimento di cui all'art. 38 della L.R. 24/2017 (deposito, pubblicazione, osservazioni e approvazione da parte del Consiglio comunale), né le competenze e le determinazioni degli organi di Invimit e del Comparto in ordine agli investimenti e agli atti di gestione del patrimonio del Fondo.

12.3 Gli atti e i documenti prodotti sono pubblicati secondo le norme vigenti in materia di trasparenza amministrativa.

12.4 Il presente Protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione da parte dei rappresentanti muniti dei necessari poteri, previa adozione, da parte del Comune, degli atti autorizzativi di competenza.

Bologna, _____

Sottoscrizioni

Per il Comune di Bologna – Nome e qualifica – Firma

Per INVIMIT SGR S.p.A., in qualità di società di gestione del Fondo i3 Sviluppo Italia – Comparto 8 ter – Nome e qualifica – Firma

Allegati

- **Allegato A:** Scheda descrittiva del Compendio
- **Allegato B:** Manifestazioni d'interesse presentate